
Introduzione alle categorie marxiane

Queste precisazioni sono di fondamentale importanza per capire il nesso dialettico tra teoria e prassi, tra comprensione dell'oggetto della trasformazione rivoluzionaria e la prassi rivoluzionaria. La lotta egemonica, come precisa Mazzone, ha per oggetto la *Riproduzione sociale complessiva* capitalistica entro la quale si danno i *Rapporti di Produzione* che determinano il Modo di produzione capitalistico. Il fine di questa prassi rivoluzionaria (secolare) è la *transizione* epocale a una *Formazione economico-sociale di tipo socialista* (la cui *possibilità reale* si apre entro lo stesso *contraddittorio sviluppo capitalistico*).

(1) Modo di Produzione Capitalistico ≠ dai c.d. capitalismi

- Il primo è un *modello teorico di esplicitazione*, il secondo, invece, rappresenta una *configurazione storico-geografica* del primo. Il MPC è un'astrazione, che non è mai possibile trovare allo stato puro.

(2) Esposizione *storica* dei capitalismi ed esposizione *teorica* del MPC

- La seconda precisazione si riferisce alla ricostruzione storica operata dagli storici del capitalismo (Arrighi, Wallerstein ecc.) che va a determinare *l'esposizione storica* che tratta dell'origine e delle sue configurazioni storiche della Formazione sociale capitalistica.
- Per esposizione teorica si intende, *l'esposizione teorica* del funzionamento del MPC, ossia la legge del movimento.

(3) Formazione sociale-economico borghese-capitalistica e Riproduzione sociale complessiva

- La prima è la cosiddetta società capitalista, che include sia i rapporti di produzione che gli aspetti istituzionali, culturali, giuridici, ecc., ossia tutto quello che, secondo una celebre metafora, viene chiamato rapporto tra → *struttura e sovrastruttura* e in cui si esplicano le forme di movimento.
- La seconda invece si differenzia poiché costituisce tutte quelle attività umane che non sono meramente finalizzate alla produzione di plusvalore, e che sono espressione dell'essere sociale (e in cui si gioca la questione dell'→ *egemonia*).

Origine e genesi del Modo di Produzione Capitalistic o

Origine

- Indica i passaggi storici attraverso i quali si afferma via via una nuova Formazione economico-sociale (3).

Genesi

- Indica il momento in cui i diversi elementi costitutivi del MPC si fondono per generare qualcosa di nuovo, storicamente parlando.



MPC, costituito dalla divisione tra

CAPITALE

FORZA-LAVORO

struttura la Formazione
economico-sociale (3)
determinata dal MPC in due
classi fondamentali

BORGHESIA

PROLETARIATO

Detentori dei mezzi di
produzione

Proprietari della sola forza-lavoro

Produzione di Plusvalore

- **Plusvalore assoluto**

- Plusvalore ottenuto tramite l'allungamento della giornata lavorativa oltre i limiti del lavoro necessario alla riproduzione della forza-lavoro.

- **Plusvalore relativo**

- Plusvalore ottenuto tramite la riduzione del tempo di lavoro necessario a riprodurre la forza-lavoro, attraverso, quindi, di un più intenso sfruttamento della forza-lavoro, senza tuttavia aumentare il numero delle ore di lavoro.

Realizzazione di plusvalore (trasformazione del plusvalore in profitto)

- La trasformazione del precedente plusvalore in profitto, avviene quando la Merce prodotta viene venduta ad un determinato prezzo in cambio di denaro

Processo di accumulazione

- La famosa formula $D-M-D^1$, in cui $D^1 > D$, è il movimento che il capitalista mette in atto con la compravendita (Denaro) di mezzi di produzione e forza-lavoro, (Merzi) per ottenere profitto (Denaro in quantità maggiori rispetto a quello iniziale). La differenza tra D^1 e D , è ciò che determina il cosiddetto *plusvalore trasformato in denaro*.



Possiamo fin qui asserire, che secondo la teoria marxiana il valore di una merce si divide in tre componenti

- a) capitale costante (c), ossia le materie prime e i macchinari utilizzati nella produzione, che non subiscono particolari modifiche durante il processo della produzione;
- b) capitale variabile (v), ovvero il valore della forza-lavoro, che oltre a riprodursi genera anche un surplus, definito plusvalore;
- c) plusvalore (s) è pertanto, l'eccedenza generata dalla forza-lavoro, il valore che diverrà profitto per il capitalista.

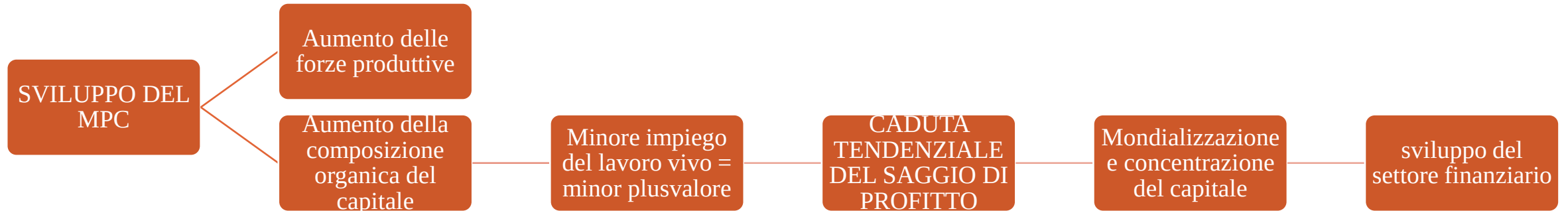
Sulla base di queste affermazioni possiamo dire che:

$$c + v + s = \textit{valore totale della merce}$$

La **composizione organica del capitale**, che esprime la relazione tra capitale costante e capitale variabile nel capitale totale utilizzato nella produzione. Questo rapporto (q) può essere rappresentato come segue

$$\frac{c}{c + v} = q = \textit{composizione organica del capitale}$$

In termini semplici, la composizione organica del capitale misura quanto i materiali, gli strumenti e i macchinari siano integrati nel lavoro umano nel processo produttivo.



Fasi e cicli dell'accumulazione capitalista



Ciclo di accumulazione

- **Prima fase:** caratterizzata da un'espansione materiale, con l'allargamento della produzione e del commercio dei beni, producendo grandi profitti per i capitalisti, ma con il passare del tempo, i capitali investiti non trovano più opportunità di profitti;
- **Seconda fase:** A seguito dell'espansione materiale, avviene una "crisi spia" e il processo di accumulazione rallenta, e la mancanza di profitti porta i capitalisti ad investire non più in settori materiali, bensì nel settore finanziario, portando ad una domanda di liquidità e aumento dell'indebitamento.
- **Terza fase:** Dopo una breve ripresa data dall'espansione finanziaria, si arriva inevitabilmente ad un crollo e allo scoppio delle bolle speculative che avevano gonfiato i capitali finanziari, i debiti diventano insostenibili, sia per i governi, per le imprese e per i privati, portando ad una recessione e alla cosiddetta crisi terminale del ciclo di accumulazione.

Cicli di egemonia

- Arrighi, fa coincidere ad ogni ciclo di accumulazione, un ciclo di egemonia (riprendendone il concetto gramsciano), sottolineando come ogni ciclo di accumulazione necessiti di un referente politico che possa proteggere e tutelare gli investimenti e assicuri i profitti. Pertanto, è necessaria l'affermazione di un paese a livello internazionale (il centro) attorno al quale costruire una periferia di paesi subalterni sul piano politico.
- Alla fine di ogni ciclo di accumulazione avviene anche una fase di transizione economica e politica in cui i capitali si spostano verso una nuova area che emerge come nuovo stadio di espansione materiale.

Crisi di sovrapproduzione

- è per Marx la *causa ultima* della crisi, poiché non è una sovrapproduzione rispetto ai bisogni materiali, ma si riferisce solo a ciò che si può vendere e quindi in riferimento alla realizzazione di profitto.
- Questa crisi è una conseguenza della tendenza intrinseca del MPC e dello sviluppo delle forze produttive e nello specifico dell'aumento della produttività del lavoro attraverso l'automatizzazione dei processi produttivi, e quindi con l'aumento del capitale costante rispetto a quello variabile (viene ridotta la base di estrazione del plusvalore). La composizione organica del capitale (c/v) tenderà ad aumentare, con un conseguente calo del saggio di profitto.

Crisi da sottoconsumo

- Spesso si fa risalire alla crisi la mancata capacità di acquisto dei consumatori, spostando il problema a valle e quindi sul consumo. In realtà il problema si trova a monte e quindi nella logica di produzione del profitto. Le crisi sottoconsumistiche sono state le protagoniste dell'interpretazione nata nel XVII e XX secolo che hanno dato rilievo alle teorie della redistribuzione della ricchezza per mezzo del Welfare state e le politiche interventiste statali keynesiane.
-

Crisi ciclica

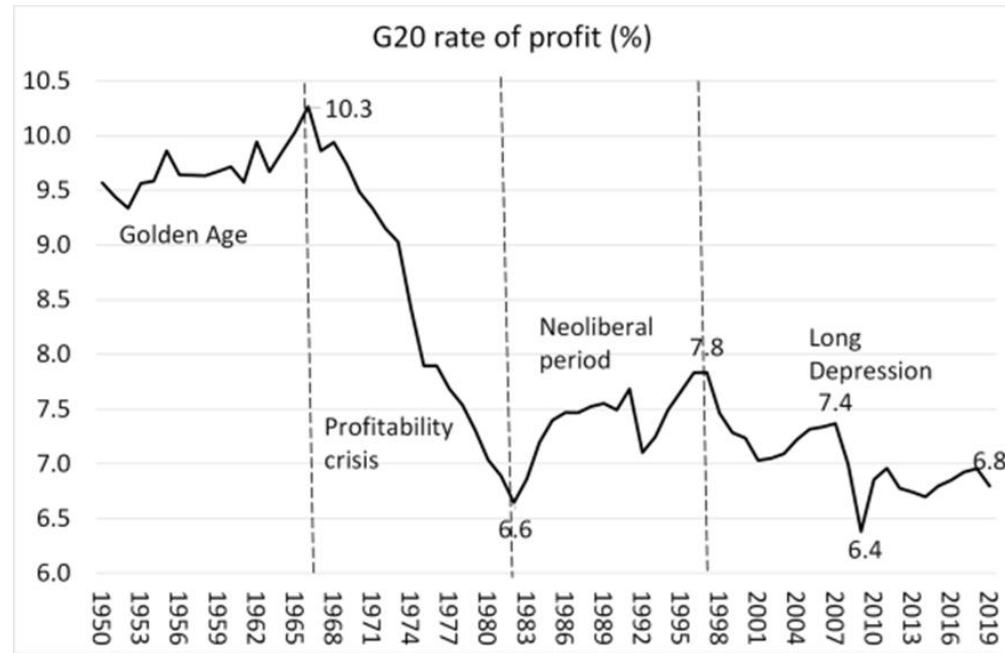
- è una fase normale all'interno del processo produttivo in cui ad una fase di crescita segue un picco decrescente. Graficamente si presenta come delle onde, dove anche nella fase di decrescita il MPC riesce a ripartire con un nuovo ciclo di accumulazione.

Crisi strutturale

- Rappresenta una crisi più grave che interessa il funzionamento del processo di accumulazione capitalistico e da cui è possibile uscirne attraverso cambiamenti strutturali importanti. Ne è da esempio la crisi del '29 da cui se ne è usciti con:
 - estensione di un nuovo modello di produzione (fordismo)
 - sistema di sostegno alla domanda (politiche keynesiane)
 - Seconda guerra mondiale e distruzione del capitale e creazione di un nuovo mercato mondiale
 - Impiego di una nuova fonte di energia, il petrolio.

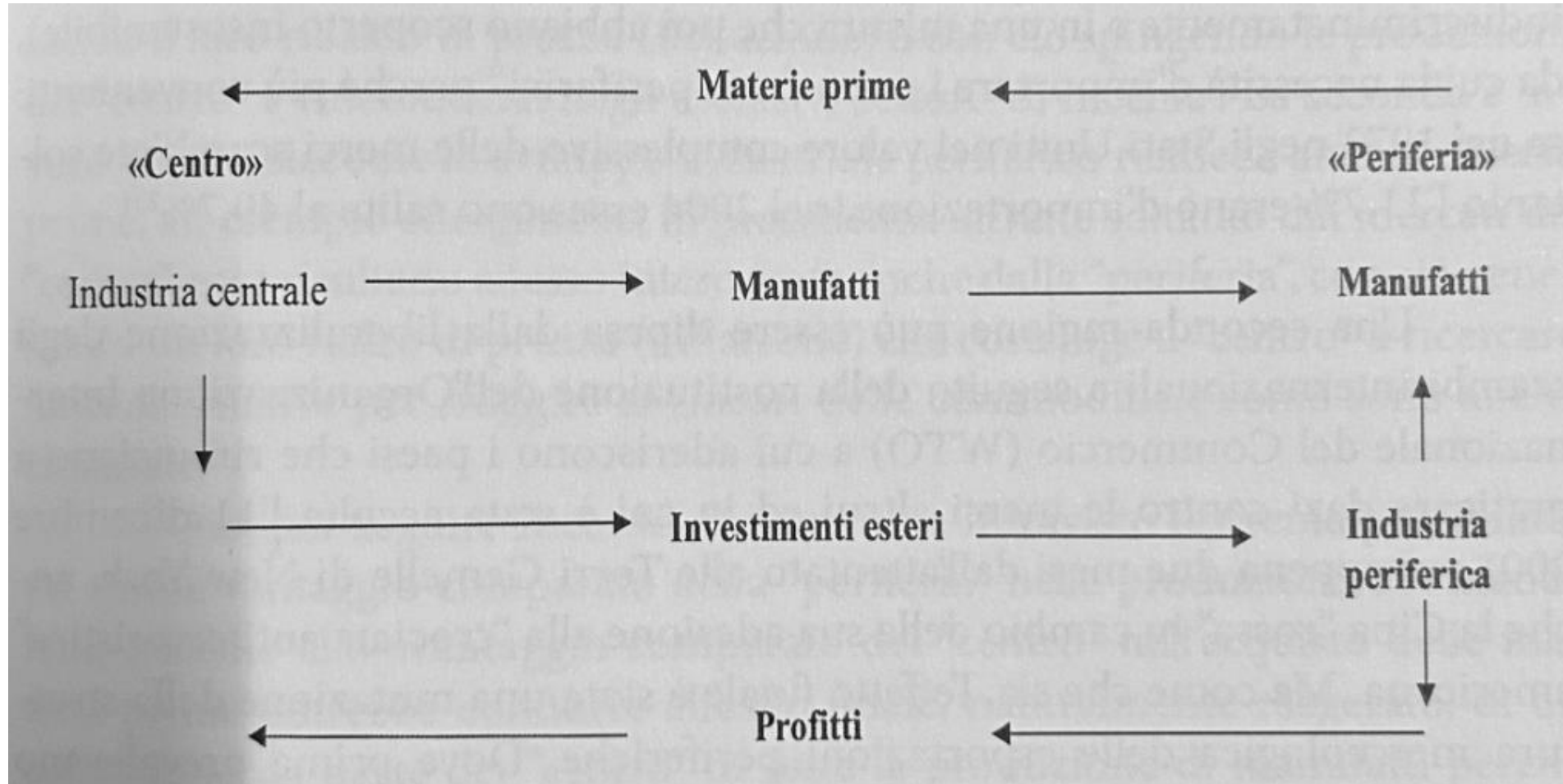
Crisi sistemica

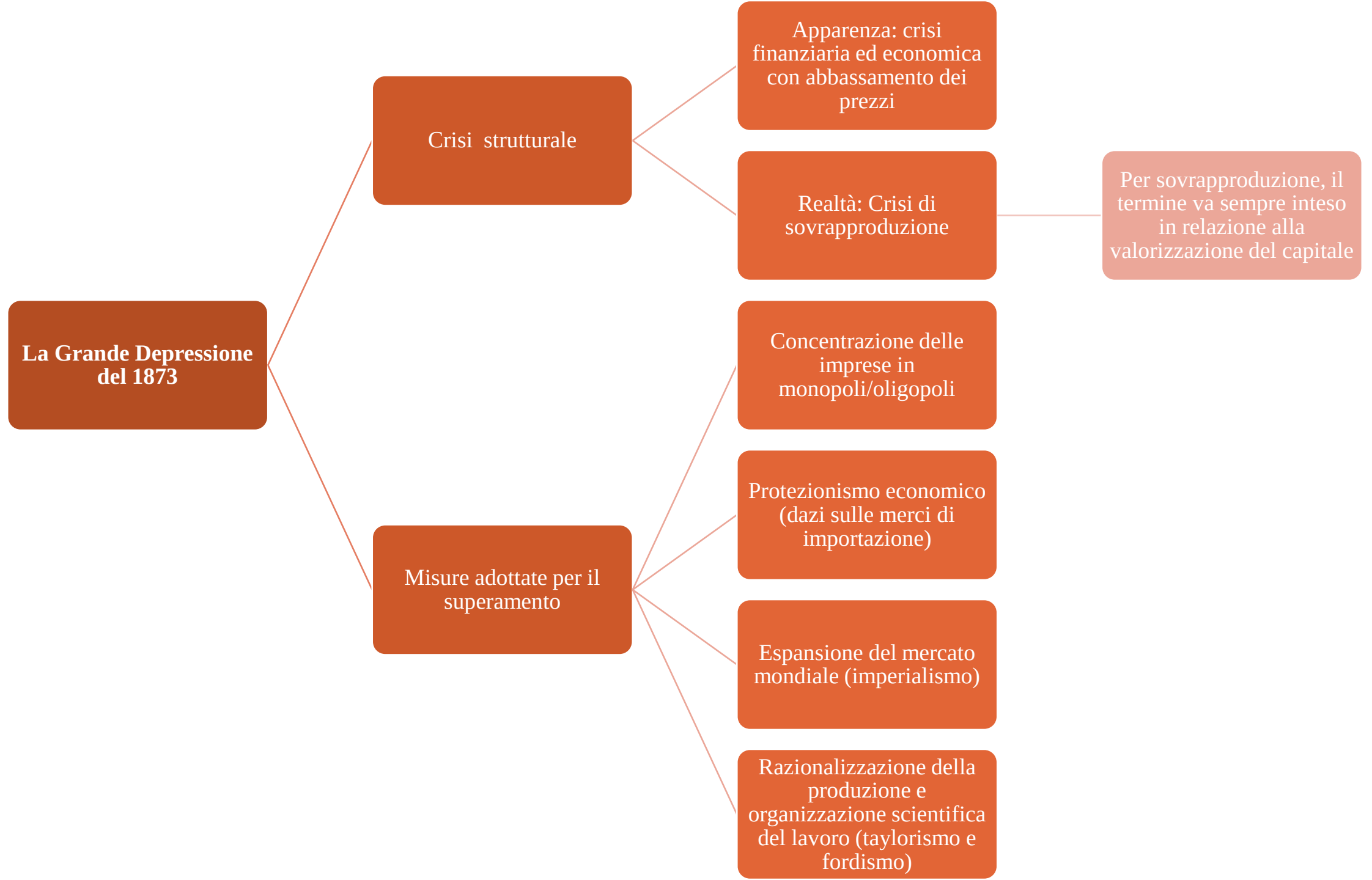
- L'attuale crisi che stiamo vivendo è anch'essa una crisi strutturale a cui, però, non si trova un nuovo modello di accumulazione da cui ripartire che possa nuovamente rindirizzare il tasso di profitto. Per tale ragione viene definita sistemica.
-



Fonte: Bureau of Economic Analysis,
U.S. Department of Commerce [\[1\]](#)

Tendenze dell'imperialismo





DALLA CRISI DEL '29 ALLA SECONDA GUERRA MONDIALE

- perdita della centralità dell'Europa a favore dell'egemonia statunitense
- rivoluzione comunista in Russia e tentativi rivoluzionari in Europa
- affermazione del fascismo come risposta la minaccia rivoluzionaria
- la crisi del 1929 ha condotto a una nuova trasformazione del capitalismo introducendo la produzione fordista il keynesismo e il compromesso socialdemocratico del dopoguerra

L'ETÀ DELL'ORO DELL'ESPANSIONE CAPITALISTICA DEL SECONDO DOPOGUERRA. LA FASE ASCENDENTE DEL CICLO STATUNITENSE

- Istituzioni delle Organizzazioni Internazionali a guida statunitense (Bretton Woods, NATO)
- Industrializzazione
- Confronto blocco socialista e capitalista: keynesismo e politiche economiche espansive

DAGLI ANNI SETTANTA AI PRIMI ANNI DEL NOVANTA: CRISI E FINANZIARIZZAZIONE DELL'ECONOMIA

- Rallentamento espansione materiale della produzione capitalista: di nuovo la crisi (1971 e 1973)
- Fine dell'interventismo statale
- Rinnovata politica aggressiva contro URSS
- Caduta blocco socialista

DAGLI ANNI NOVANTA AD OGGI

- Acceleramento del processo di costituzione dell'Unione Europea
- Interventismo militare della NATO (Medio Oriente)
- Washington Consensus → movimenti antimperialisti America Latina
- Le Catene globali del valore. Non più produzione del bene finito ma dei beni intermedi.
- Moltiplicazione delle guerre
- Lotta al multipolarismo